

Sul capitolo 318 ha facoltà di parlare l'onorevole Chimienti.

CHIMIENZI. Onorevole ministro, io debbo fare una raccomandazione particolare, di cui mi guardai bene dal parlare ieri intrattenendola sopra una questione d'indole generale, cioè debbo fare una raccomandazione sul porto di Brindisi.

Esistono progetti già compiuti da parecchi anni. La somma residuale di quella stanziata nella legge del 1889 è a disposizione del Governo. Sono già cinque anni che i progetti vanno e vengono, sono modificati e rimodificati, senza che si venga ad un principio di esecuzione. Il bisogno di questi lavori è inutile che lo ripeta alla Camera, chè ne ho parlato parecchie volte.

Ad ogni modo per il porto di Brindisi sorgono gli stessi lamenti che sono stati fatti dall'onorevole Rossi per il porto di Palermo e dall'onorevole Berio per Oneglia e da moltissimi altri colleghi; cioè da quelli che lamentano che la manutenzione e l'escavazione straordinaria dei porti proceda lentamente. Vi deve essere una causa unica di ritardo. Non può essere che si lascino le cose così per puro amore... di *tempo tecnico*. Per quanto riguarda la escavazione credo saperne la ragione. La causa credo che specialmente stia nella mancanza di draghe per le escavazioni. Gli appaltatori che hanno l'impresa di questi lavori hanno a loro disposizione pochissime draghe. L'Amministrazione non ne ha di sue, non può minacciare gli appaltatori e quindi gli appaltatori iniziano i lavori in un porto per poi sospenderli e andare ad iniziarli in un altro, e poi riprendere ed interrompere questa *via crucis* in vari porti d'Italia. Non diversamente si può spiegare come questi lamenti siano costanti e partano dai rappresentanti di tutte le città marinare. E qui vorrei ripetere un proverbio che dovrebbe essere caro al ministro Ferraris che è veneto « il difetto deve essere nel manico »: vi devono essere cioè ragioni inerenti all'andamento dell'amministrazione che impediscono alla medesima di compiere i suoi uffici più utili, più necessari per l'economia del Paese. So che una volta si propose al Ministero dei lavori pubblici che il Ministero avesse draghe di Stato per mezzo delle quali poter minacciare sul serio gli appaltatori di eseguire i lavori in danno! E che io non dica cosa esagerata sta il fatto che Brindisi ne ha fatta l'esperienza. L'Amministrazione dei lavori pubblici ha dovuto dichiarare che i lavori di escavazione pur progettati, pur decisi, pur

avendo l'appalto fatto non si potevano iniziare perchè l'appaltatore aveva le s draghe impegnate in altri porti dell'Adriatico.

Raccomando seriamente questa questione all'onorevole ministro perchè ci dico che i lamenti sono infirmati ad una rettrica elettorale o che abbiamo ragione; e abbiamo ragione, nel modo più assoluto ritengo che la cosa non deve così continuare.

Ieri fui dolente di non essere presente quando l'onorevole ministro mi fece l'onore di accettare la prima parte dell'ordine il giorno rispetto ai lavori dell'Adriatico. E mi rispondeva relativamente alla prima parte, che l'accettava come raccomandazione ma che non poteva discutere la seconda per mancanza di competenza nella questione. Io mi tengo pago che accetti come raccomandazione la prima parte. E poiché questa dichiarazione è fatta da un uomo competente e studioso, di una grande sincerità, sincerità che egli porterà anche nella sua attività amministrativa, io, ripeto, tengo pago di questa sua dichiarazione fatta nella discussione del bilancio e me ne tengo pago come di una promessa seria. Di questa promessa prendo atto, e in altra occasione mi farò lecito di domandare all'onorevole ministro che cosa avrà fatto per il mantenimento di essa.

PRESIDENTE. Onorevole ministro i lavori pubblici, ha facoltà di parlare.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Sono stato accusato di essere un statolatra. Ho mostrato di essere fautore dell'esercizio di Stato non soltanto a parole ma anche con l'opera legislativa, cui ho avuto l'onore di prender parte. Oggi ho udito l'onorevole Chimienti parlare di draghe di Stato.

Io non credevo che l'opera mia di statolatra dovesse arrivare fino a questo punto ma gli dichiaro che anche in materia di draghe sarò statolatra se questo sarà grave ai porti in genere e al porto di Brindisi in specie. Anzi m'impegno di essere e quindi provvederò anche a questo fatto che vi sieno cioè le draghe di Stato che l'accorrenza possono compiere il lavoro sfangamento anche nel porto di Brindisi facendolo bene, e facendo onore, anche questo, allo Stato.

Quanto poi alla sistemazione del porto di Brindisi, l'onorevole Chimienti sa che attendono le proposte della Commissione per il riordinamento dei porti. E l'onorevole Chimienti sa pure che il porto di Brindisi